Anno 1874. Roma - Venerdì, 29 Maggio Num. 128.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	4
Per tutto il Regno .... »	13	25	4
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	3
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1913 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 24 giugno 1869 e 17 dicembre 1871 relativi all'indennità d'alloggio agli uffiziali inferiori dell'esercito;

Visto l'art. 7 della legge 19 marzo 1874, n° 1857, sugli stipendi ed assegnamenti fissi all'esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È stabilita un'indennità di soggiorno nelle città di Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo.

Art. 2. L'indennità di soggiorno in Roma è fissata in lire 300 annue e spetta agli uffiziali inferiori e superiori di stanza in Roma.

L'indennità di soggiorno in Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo è fissata in lire 120 annue e spetta ai soli uffiziali subalterni.

Art. 3. L'indennità di soggiorno può cumularsi col soprasoldo di marcia e con quello di accantonamento.

Art. 4. Tale indennità di soggiorno incomincierà dal 1° luglio prossimo, e da quella data cesseranno le indennità di alloggio ed i supplementi che erano stati concessi agli uffiziali inferiori dell'esercito dai Nostri decreti 24 giugno 1869 e 17 dicembre 1871, i quali rimangono abrogati.

Art. 5. Il Nostro Ministro della Guerra provvederà con apposite istruzioni per la esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Numero DCCCLXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del 17 giugno 1799, col quale il sacerdote Cristoforo Benamati istituì una scuola di pubblica educazione in Maderno, comune della provincia di Brescia;

Veduto il codicillo olografo 3 luglio 1867 del fu Antonio Brunelli di quello stesso comune, col quale egli fece un lascito a favore della istituzione Benamati, affinchè vi fosse erogata la rendita a benefizio della scuola infantile che vi era annessa;

Veduti gli atti coi quali il municipio di Maderno e la Deputazione provinciale di Brescia deliberarono di chiedere che la detta istituzione venisse eretta in corpo morale, e che ne fosse approvato lo statuto organico;

Veduta la legge 5 giugno 1850, num. 1037, come anche l'articolo 82 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La istituzione fondata a benefizio della educazione popolare dal sacerdote Cristoforo Benamati nel comune di Maderno, provincia di Brescia, con testamento del 17 giugno 1799, è eretta in corpo morale e sarà denominata *Istituto Scolastico Benamati.*

Art. 2. Per lo stesso Istituto è approvato lo statuto organico annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione.

Art. 3. L'Istituto scolastico Benamati in Maderno, come quello che d'ora in poi deve essere tenuto per ente morale educativo, è posto sotto la speciale vigilanza della potestà scolastica provinciale, e dipenderà in tutto e per tutto dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Statuto organico *della fondazione del fu M. R. D. Cristoforo Benamati di Maderno.*

Art. 1. Viene costituita in corpo morale nel comune di Maderno la fondazione disposta dal fu don Cristoforo Benamati di Maderno con testamento 17 giugno 1799, in atti del notaio Vitalini Stefano. Essa avrà la denominazione di *Istituto Scolastico Benamati di Maderno.*

Art. 2. Il patrimonio di detto Istituto consiste nei lasciti istituiti dal fu D. Cristoforo Benamati nel testamento 17 giugno 1799 e nel legato del fu signor Brunelli Antonio disposto a favore dell'Istituto pel mantenimento di un Asilo infantile, il qual patrimonio trovasi ora descritto nell'inventario unito al presente statuto.

Art. 3. Scopo dell'Istituto è:

a) Di mantenere nel comune di Maderno un Asilo d'infanzia colle norme delle vigenti pratiche per simili istituzioni;

b) Di venire in sussidio del comune di Maderno per le spese di istruzione elementare maschile e femminile di grado inferiore;

c) Di istituire nei limiti del proprio bilancio altre scuole di grado elementare superiore sotto l'osservanza delle discipline governative ora vigenti, o che venissero attivate in seguito per legge di pubblica istruzione;

d) Di fornire ai fanciulli poveri del comune i libri di testo ed altri oggetti scolastici occorrenti per l'istruzione.

Art. 4. L'Istituto sarà amministrato da cinque membri da eleggersi dal Consiglio comunale di Maderno a maggioranza assoluta di voti e avranno il titolo di *Commissari dell'Istituto Benamati.* Questi dovranno avere il loro domicilio e dimora in Maderno pel più facile disimpegno delle proprie mansioni.

Art. 5. I membri eletti dureranno in carica per cinque anni e saranno rieleggibili.

Art. 6. Essi eleggeranno a maggioranza assoluta di voti al principio di ogni anno nel loro seno il proprio presidente, il quale sarà pure rieleggibile alla scadenza del proprio ufficio annuale.

Art. 7. Le deliberazioni della Commissione saranno prese a maggioranza assoluta di voti e sempre a voti segreti quando si tratta di persone, e sarà necessario per la legalità delle adunanze l'intervento di tre almeno dei commissari compreso in essi il presidente. Quando, atteso il numero degli intervenuti, vi sarà un numero pari di voti favorevoli e di voti contrari, il voto del presidente sarà decisivo. In caso di mancanza del presidente, eletto assumerà le sue veci il maggiore di età dei commissari.

Art. 8. Il presidente convocherà i commissari e presiederà le adunanze, eseguirà le deliberazioni dei commissari, firmerà il carteggio d'ufficio, rappresenterà l'Istituto in giudizio, avrà la sopraintendenza sui salariati dell'ufficio, e potrà fare gli atti conservatori d'urgenza riferendone ai commissari alla prima adunanza.

Art. 9. I commissari stabiliranno le norme di amministrazione e proporranno il regolamento da approvarsi a termini di legge.

Art. 10. Spetteranno ai commissari tutte le deliberazioni sopra oggetti che non vestano il carattere di provvedimento conservatorio d'urgenza; essi procederanno:

Alla nomina del segretario d'ufficio;

Alla nomina della direttrice dell'Asilo e d'uno assistente;

Alla nomina dei docenti delle scuole elementari di grado superiore, non che dei salariati pel basso servizio delle scuole;

Fisseranno i loro stipendi e salari e la durata del servizio, salve sempre riguardo ai docenti le disposizioni dell'autorità scolastica. Dovrà da loro determinarsi anno per anno la quota di sussidio da darsi al comune per le spese di istruzione elementare di grado inferiore. E in generale determineranno su tutte le spese d'amministrazione dell'Istituto.

Ritenuto sempre però che nel bilancio annuale della Commissaria figurino obbligatorie e prime a soddisfarsi le spese pel mantenimento dell'Asilo infantile, dell'istruzione di grado inferiore maschile e femminile, quest'ultima passata per legge al nome di scuola comunale, tale essendo la volontà del testatore; libero alla Commissaria di erogare il restante dei proprii redditi in quel ramo di istruzione superiore che nella propria saviezza troverà determinare, non dovendo le due prime istituzioni soffrire alcun incaglio o detrimento.

Disposizioni transitorie.

1ª Gli attuali tre commissari conserveranno il loro ufficio vita loro durante;

2ª Cessati o per morte o per rinuncia tutti e tre i commissari attuali, la rinnovazione successiva dei membri si farà nei primi cinque anni per quinto mediante estrazione, in appresso per anzianità.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro G. CANTELLI.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 3 maggio* 1874:

Pistoj cav. Clemente, giudice del tribunale di Firenze, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di Firenze;

Pescetti Orlando, id. di Firenze, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

Borrè Pietro Antonio, id. di San Miniato, tramutato in Piacenza a sua domanda;

Bassoni Carlo, id. di Ravenna, id. di San Miniato id.;

Biavè Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Treviso, id. di Conegliano;

Casalia Costantino, pretore del mandamento Sud di Piacenza, nominato giudice del tribunale di Ravenna.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 26 aprile* 1874:

Gasparetti Daniele, vicecancelliere della pretura di Maniago, è tramutato alla pretura di Portogruaro;

D'Osvaldo Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Bardolino, id. alla pretura di Maniago;

Vinco Giovanni Maria, vicecancelliere alla pretura di Crespino, id. alla pretura di Camposampiero;

De Raho Francesco, cancelliere alla pretura di Presicce, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre;

Guani Domenico, cancelliere della pretura di Levanto, id. per motivi di salute per mesi sei;

A La Guardia Gio. Battista, vicecancelliere alla pretura di Lauria in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto alla pretura di Maratea, ove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;

Cassone Pier Giovanni, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Asti, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Ajmassi Felice, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Alessandria, id. al tribunale civile e correzionale di Asti;

Barbariello Luigi, vicecancelliere alla pretura di Maratea, id. alla pretura di Lauria;

Villari Luigi, vicecancelliere alla pretura di Licata, applicato al tribunale civile e correzionale di Girgenti, id. alla pretura di Francavilla di Sicilia;

Mancuso Benedetto, vicecancelliere alla pretura di San Fratello, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Licata;

Cocilovo Luigi, vicecancelliere alla pretura di Rometta, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e tramutato alla pretura di San Fratello;

Jeni Letterio, vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Alonzo Raimondo, sostituto segretario di procura generale presso la Corte di appello di Catania, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Della Rossa Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Montemurro, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Restelli Eugenio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Como, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Malaguti Ludovico, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Udine, id.;

Falcone Pietro, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lanciano, id.;

Scano Antonio Maria, cancelliere alla pretura di Guspini, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del dì 23 aprile 1874:

Diaz Filippo, già pretore del mandamento di Castelsardo, sospeso dall'esercizio della carica, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Solarussa;

Salvioli Giovanni, pretore nel mandamento di Solarussa, tramutato al mandamento di Cropalati;

Fariselli Giuseppe, id. Castel S. Giovanni, id. Borgonovo Val Tidone;

Sormani Ireneo, id. Borgonovo Val Tidone, id. Castel S. Giovanni;

Bertuletti Achille, id. Abbiategrasso, id. Introbbio;

Ferri Marco, id. Introbbio, id. Abbiategrasso;

Cutrona Giuseppe, id. Villalba, id. Polizzi Generosa;

Sabbatucci Vincenzo, id. Fucecchio, id. Montalcino;

Cercignani Francesco, id. Radicofani, id. Fucecchio;

Magherini Tebaldo, id. San Sepolcro, id. al 2° mandamento di Pistoia;

Lisi Francesco, id. Roccastrada, id. al mandamento di San Sepolcro;

Gigli Emilio, id. Galeata, id. Roccastrada;

Medici Girolamo, id. Serra di Falco, id. Galeata;

Bilenchi Scipione, vicepretore del mandamento di Poggibonsi, id. Colle di Val d'Elsa;

Balestri Adolfo, nominato vicepretore nel 1° mandamento di Pisa;

Tribolati Pio, id. del 3° mandamento di detta città;

Norelli Bruto, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sordelli Cesare, id. Busto Arsizio, tramutato al mandamento di Bollate;

Riva Francesco, id. Bollate, id. Busto Arsizio;

Vezzi Oreste, vicepretore del mandamento di Colle Val d'Elsa, dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua istanza;

Galifi Filippo, pretore del mandamento di Valguarnera Caropepe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua istanza, per mesi sei;

Polini Raffaele, id. Oria, tramutato al mandamento di Carpignano Salentino;

Guarini Francesco, id. Galatone, id. Oria;

De Lauro Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Amantea;

Mariconda Nunziato, pretore del mandamento di Roccadaspide, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa

APPENDICE

LA MESSA DA REQUIEM

DI

GIUSEPPE VERDI

Il 22 maggio, anniversario della morte di Manzoni, è stata eseguita per la prima volta, nella Chiesa di San Marco a Milano, la *Messa da Requiem* di Verdi.

È questo, nel regno dell'arte, il più grande avvenimento dell'anno; ed esso, come nella carriera del più illustre fra i nostri maestri viventi, così pure nella storia della musica, segnerà una data luminosa.

Da sei lustri Verdi tiene il primato fra i compositori italiani. Trasformando, mi si permetta la frase, il suo genio a seconda dei progressi dell'arte, da un'opera all'altra egli è venuto salendo una scala i cui primi gradini hanno nome *Nabucco* e *I Lombardi;* i mediani *Macbeth, Il Trovatore, Rigoletto;* i più alti *Il Ballo in Maschera, Don Carlos, Aïda!*

Or vi si aggiunge la *Messa da Requiem.*

La musica religiosa ha sempre esercitato un potente fascino sui compositori.

Allora pure che l'arte musicale disertando i sacri tempi e abbandonando l'inno alla divinità, scese in nuovo campo e fece suo tempio il teatro, ai migliori maestri parve non fosse compiuta la corona d'alloro conquistata nel campo profano, se vi mancava la fronda colta nel campo religioso.

Forse per bisogno prepotente di dar sfogo ad un sentimento intimo, che il teatro non aveva tutto sfruttato, i grandi maestri ai quali una morte immatura, come Bellini e Donizzetti, impedì la prova, si cimentarono all'ardua impresa e scrissero musica sacra. E quasi esistesse nelle loro anime una corda arcana, insensibile alle umane passioni, ispirandosi alle celesti cose e vestendo di note i cantici che celebrano la gloria di Dio, la sua potenza, la passione di Cristo, i dolori della Vergine, o gli alti misteri della religione, dettarono pagine sublimi.

Verdi non poteva sottrarsi al fascino che aveva già sedotto Haydin, Pergolese, Mozart, Paisiello, Rossini, Mercadante e tanti altri.

Dopo aver fatto vibrare tutte le corde delle umani passioni egli pure doveva ispirarsi al soprannaturale e sciogliere l'inno che gli fremeva nell'anima.

E qual grande ed augusta solennità gli si offriva!

Milano celebrava l'anniversario del suo grande poeta, e all'illustre maestro toccava l'onore di celebrare un immortale con un'opera immortale; e questa ei la scriveva per quella Milano dove ha fatte le prime e contrastate prove, e dove pertanto gli sono più cari e graditi i trionfi.

Tutto questo si sapeva; ed era pur noto che valenti artisti come le signore Stolz e Waldman ed i signori Maini e Capponi avrebbero eseguiti gli assoli; che le parti corali numerosissime (120 coristi) erano composte di quanto potevano dar di meglio la Scala, il Conservatorio e le scuole di canto, coll'aggiunta di molti buonissimi artisti, che avevano sollecitato l'onore di prestarsi quali coristi; si sapeva l'orchestra composta di un centinaio (anzi 110) di distintissimi professori, e già correvano pei giornali i nomi di rinomati concertisti, maestri e direttori d'orchestra di molta riputazione che erano accorsi da Napoli, da Bologna, da Firenze a Milano ad offrirsi a Verdi semplici gregari per ingrossare le file della sua orchestra; si sapeva infine che Verdi stesso avrebbe diretta la *Messa*: ond'è che grandissima era l'attesa nel campo musicale, e coll'impazienza di un grande avvenimento si affrettava il giungere del 22 maggio. Presenti o lontani, quanti hanno amore e culto per l'arte musicale, aspettavano ansiosi le notizie del nuovo poema di Verdi. Colla rapidità dell'elettrico la notizia della gran prova e dell'esito splendidissimo e del nuovo trionfo di Verdi fu dovunque diffusa, e da tutti, e pubblico e critici e corrispondenti e giornali narrata e riassunta con una sola parola: entusiasmo.

Alla Scala tutti i pezzi furono applauditi calorosamente, tre replicati: la *Messa* nel suo assieme è giudicata un capolavoro. La parte culminante di essa è il *Dies iræ.*

« Un poema pieno di cose terribili e insieme patetiche ed affettuose » come dice il critico della *Perseveranza*, il quale crede questa *Messa* di Verdi destinata « pei suoi nuovi e singolari caratteri a segnare una linea di demarcazione nello sviluppo dell'arte religiosa, aprendole forse un più vasto orizzonte.

« È una musica che se non ci fa credenti, esclama un altro giornale, che la fede non si crea coll'arte, ci fa severamente pensosi.

« In essa nulla incontri dei soliti convenzionalismi teatrali o religiosi; essa è il terrore, il dolore, il palpito, la fede, la preghiera dell'uomo che pensa al *poi*, e tenta, ora titubante, ora fremente, ora fiducioso, il grande problema della morte, e di ciò che c'è *al di là.* »

E con questi, or citati, vengono di conserva quindici o venti altri giornali italiani, proclamando degno, all'intutto, questo nuovo lavoro della fama e dell'ingegno del grande compositore.

A questo concorde plauso della stampa nostrana, mi giova soggiungere, non tanto a suffragarne il giudizio, quanto a togliere ogni sospetto di parzialità, mi giova soggiungere ciò che della *Messa* del Verdi scrive un dotto critico francese, il signor Commettant, in una sua lettera da Milano al *Siècle* (del 25 maggio).

« La *Messa* incomincia con *unisone* di contrabbassi, quindi tutti gl'istrumenti ad arco eseguiscono un movimento di settima a cinque parti reali con doppi ritardi che un pedante può trovare arrischiato, ma ch'io trovo di buonissimo effetto.

« Il secondo pezzo del *Requiem*, il *Kyrie* posa sopra un disegno d'orchestra discendente cromaticamente, che dà luogo ad armonie soventi ardite, ma sempre di buon gusto; il tenore esce con un canto di poche battute, religioso ed espressivo: questo canto è ripreso dal basso e dal soprano. Il *Kyrie* si sviluppa con imitazioni per due cori ad otto parti reali ..... Questo pezzo sarebbe stato molto applaudito se gli applausi fossero permessi in chiesa.

« Il *Dies iræ* è una fra le parti più importanti delle messe da *Requiem*, Verdi lo ha trattato drammaticamente, da italiano uso ai grandi effetti della scena; questo pezzo scritto ad otto parti reali sarebbe un bel finale d'opera se non fosse un *Dies iræ.*

« Il *Tuba mirum* colle sue chiamate di tromba è di un effetto terribile.

« Il *Lacrymosa*, bella ispirazione piena di dolore e che provoca le lagrime, basterebbe da solo per fare la fortuna del *Requiem.* »

E dopo aver giustificato Verdi dall'accusa di aver scritto musica troppo drammatica — il critico francese conchiude col dire di non trovare in questa musica che un sol difetto. È troppo dotta! Egli trova superfluo il lusso di contrappunto e di fughe ad otto parti reali. — Forse, dice il critico francese, ed io credo abbia ragione, Verdi ha voluto con questo suo lavoro di contrappuntista, provare che se nelle sue opere ha spesso preferito l'*unisone*, lo ha fatto per gusto, non per difetto di dottrina. Qui poi alla ispirazione ed al genio creatore ha voluto aggiungere anche la scienza, acciò quest'opera colossale testimoniasse della straordinaria potenza del suo ingegno.

Z.

per gli stessi motivi di salute per altri mesi quattro;

D'Errico Giuseppe, id. San Mauro Forte, tramutato al mandamento di Baselice;

Fedozzi Carlo, id. di Matelica, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute e per mesi quattro;

Mastrostefano Domenico, id. di Serracapriola, tramutato al mandamento di Vernole;

Garofali Giambattista, id. di Vernole, id. di Novoli;

De Laurentiis Vincenzo, id. di Vieste, id. di Dipignano.

Con decreti del 30 aprile 1874:

Trapassi Giuseppe, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Civitellaroveto;

Lo Giudice Francesco, pretore del mandamento di Granmichele, tramutato al mandamento di Centuripe;

Vassallo Angelo, id. di Mirabella Imbaccari, id. di Granmichele;

Sioli Cesare, id. di Centuripe, id. di Mirabella Imbaccari;

Guidi Samuele, nominato vicepretore del mandamento di Lucca (campagna);

Campobasso Oronzo, pretore collocato in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Vieste.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Reynal Antoine, farmacista a Parigi	27 marzo 1874	Due etichette quadrilatere stampate in nero su carta gialla coll'indicazione: *Sirop lénitif pectoral H. Flon Pharmacien,* etc., a fianco di una delle quali vi sono due avvisi, uno relativo al modo di conservare il sciroppo, e l'altro contro i contraffattori. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Sirop lénitif H. Flon* e due lettere intrecciate.
Gage Paul, farmacista a Parigi	27 marzo 1874	Tre etichette rettangolari contenenti: due, l'indicazione *Elixir tonique anti-glaireux*, etc.; la terza, il modo di adoperare il detto Elixir. Altra etichetta di forma trapezoide contenente pure la maniera di servirsi dell'Elixir. Una striscia di carta rabescata in colore rosa colle parole in bianco: *Paul Gage à Paris,* ed il facsimile della firma di Paul Gage. Un sigillo in ceralacca verde contenente nel mezzo un *G* grande ed attorno le parole: *Elixir anti-glaireux.*
Chouet et Comp., farmacisti a Parigi	28 marzo 1874	Etichetta rettangolare alla base e circolare alla sommità coll'indicazione: *Eau dentifrice du Docteur Pierre,* etc. Una striscia di carta bianca col facsimile della firma *Dr Pierre* in rosso. Capsula metallica colle parole in rilievo: *Eau dentifrice du Docteur Pierre.*
Allié Paul Claude, farmacista a Parigi	25 aprile 1874	Etichetta a fondo giallo rabescato, rettilinea ai fianchi ed a curve rientranti in alto ed in basso coll'indicazione: *Conservation dosage facile et assimilation regulière du protojoudure de fer par le sirop d'ecorces d'oranges et de quassia amara,* etc. Un bollo di forma elittica coll'indicazione all'intorno: *Theorice et labore certa illorum virtus et perfectio,* ecc.
Rigollot Paul, farmacista a Parigi	28 marzo 1874	Etichetta quadrilatera con testo in nero su carta bianca coll'indicazione: *Moutarde en feuilles pour senapisme de Rigollot,* etc. Due etichette con testo pure in nero su fondo giallo contenente un avviso contro le contraffazioni e l'altra il facsimile della firma *P. Rigollot.*

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 19 maggio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor Prefetto di Reggio-Calabria del giorno 12 maggio 1874, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Santa Cristina d'Aspromonte, circondario di Palme, provincia di Reggio-Calabria, con cui fu istituita un'annua fiera che incomincierà la prima domenica di settembre e durerà tre giorni consecutivi.

Roma, maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che i seguenti certificati del consolidato 5 0/0, iscritti sui registri di questa Direzione generale, cioè:

N. 48275 della rendita di lire 10 in capo di Palazzo cav. Luigi del fu Giovanni e

N. 48276 della rendita di lire 10 in capo di Palazzo Ermenegildo del fu Giovanni, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovevano invece intestarsi a Palazzo Luigi ed Ermenegildo del fu Costantino.

Ai termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, addì 22 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 5125 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 60, al nome di Ricciardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riccardini Vincenzo di Francesco, domiciliato a Gubbio (Perugia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il Tempio di Diana

Il signor Wood, eminente archeologo cui si deve la scoperta del tempio di Diana ad Efeso, indirizzò testè all'*Athenæum* una nuova lettera, nella quale rende conto nel seguente modo del resultato degli scavi che intraprese fino dall'ottobre ultimo decorso:

« Appena ritornato dall'Inghilterra ad Efeso per assumervi la direzione degli scavi, io incominciai a fare portar via la rena ed i frammenti che trovavansi nelle località del tempio che non erano state peranche esplorate, nonchè sopra un'estensione considerevole al di là del gradino inferiore della piattaforma. Temendo poi che la stagione della pioggia incominciasse più presto del solito, e che l'acqua, invadendo gli scavi, rendesse impossibile di fare le esplorazioni ad una profondità conveniente, arruolai 300 uomini dei quali affidai la direzione agli ingegneri inglesi stati messi a mia disposizione dal governo. Il terreno fu ripulito alla lesta, e siccome per buona sorte i miei timori furono infondati, ed il tempo si mantenne buono, io potei esplorare il terreno ad una profondità di due piedi in più che non lo avessi esplorato fino allora.

« Più di 100 piedi del gradino inferiore della piattaforma del tempio sono stati trovati al loro posto dalla parte nord, e circa 10 piedi dalla parte est. Sul gradino della parte nord, un gran forno circolare da calce, di 15 piedi di diametro, fu costruito poco dopo la distruzione del tempio; ed è senza dubbio là ed in parecchi altri forni da calcina trovati sullo stesso luogo che furono gettate la maggior parte delle stupende sculture che rendevano sì magnifico ed ammirabile il tempio sacro a Diana.

« La larghezza di quel gradino era di 22 pollici (inglesi), e la sua altezza di 8 pollici; ragion per cui si dovevano salire 14 gradini per giungere al peristilio che trovavasi a circa 9 piedi e 6 pollici sopra il mattonato che attorniava la piattaforma.

« I gradini del lato nord sono pochissimo consunti, la qual cosa è indizio che, da quella parte, il peristilio era difeso da una barriera di legno situata fre le colonne, come lo prova il foro trovato nelle colonne che sono ancora in piedi.

« Il grande altare quadrato di 16 piedi e 6 pollici che fu scoperto l'anno decorso, ora è perfettamente ripulito dalla terra e dalle macerie che lo coprivano. Alla sua base si trova un tubo che serviva probabilmente allo scolo delle acque adoperate per lavarne il piano.

« La situazione di questo altare ci dà approssimativamente la posizione della statua della Dea. Io potei esplorare completamente tutta la cella, e nel corso dei miei lavori scoprii tre templi distinti. Il primo deve essere quello che fu fabbricato 300 anni prima di Gesù Cristo, e per il quale furono costrutte le solide fondamenta descritte da Plinio e da Vitruvio.

« Una parte dei muri della cella del tempio, all'ovest ed al sud, del pari che una gran parte delle lastre sotto il peristilio dell'ultimo tempio si trovano ancora al loro posto. Quell'impiantito consiste di due strati, uno di marmo bianco, e l'altro di pietra calcarea.

« A cinque o sei piedi sotto questo impiantito e sotto le fondamenta del muro della cella, si trovò lo strato di carbone di legno, alto 4 pollici, di cui parla Plinio. Questo carbone trovavasi fra due strati alti circa tre piedi, di una composizione simile, in quanto a consistenza, al mastice dei vetrai. Erano forse quelli i velli di lana sui quali la tradizione pretende che il tempio fosse stato costruito? Le pietre inferiori delle soglie delle porte di questo tempio primitivo furono trovate al loro posto, non meno che le basi di una o due colonne. Fra le soglie delle porte trovammo pure negli impiantiti gli incastri dei cardini destinati a sostenere un cancello che separava il pronao dal peristilio.

« Noi trovammo tutte le lastre, meno una, del tempio, la cui costruzione fu incominciata al principio del quarto secolo prima di Gesù Cristo e che fu abbruciato da Erostrato 356 anni prima dell'èra cristiana. Quelle lastre erano state perfettamente levigate, e l'impiantito che esse formavano era di circa quattro piedi più alto che non quello del tempio precedente. Trovammo pure le pietre che sostenevano la porta, e che poggiavano sopra solide fondamenta di pietra calcarea. Il vano della porta doveva essere largo quindici piedi.

« Nel terreno che si esplorò in quest'anno si trovarono molti frammenti di architettura e di scoltura che appartennero ai tre tempii, i quali, come ora è provato, furono costruiti sulla stessa località ed ebbero la stessa dimensione.

« Fra i frammenti si trovarono alcuni tamburi delle famose *columnæ cœlatæ* di Plinio, delle grandi teste di leoni, una bella testa di cinghiale ed un interessantissimo fregio arcaico del tempio primitivo. Su questi frammenti vi sono tracce di colore, in particolar modo di rosso e di turchino, non che un saggio d'incrostazione in oro.

« Il terreno che attornia il tempio di Diana, e che deve ancora contenere molti oggetti d'arte di gran valore, è sopra un'estensione di otto acri, proprietà del governo inglese. »

NOTIZIE VARIE

L'Istituto Reale Veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie sue adunanze del mese di maggio nei giorni 17 e 18, nei quali ebbero luogo le seguenti letture e comunicazioni:

Il m. e. *A. Berti* — Commemorazione del defunto segretario Giaciato Namias.

Il m. e. *G. A. Pirona* — Una relazione, della quale fu incaricato dalla presidenza, sulla Monographie des fossiles carbonifères de Bleiberg en Carinthie del Kōnink.

Il m. e. *G. D. Nardo* — La continuazione dei cenni storico-critici sui lavori pubblicati nel nostro secolo, che illustrano la storia naturale degli animali vertebrati della veneta terraferma, e sulle condizioni delle scienze naturali nelle nostre provincie (i rettili).

Il s. c. *B. Cecchetti* — Saggio di archivistica.

Il conservatore delle raccolte naturali signor *E. F. Trois* — Relazione intorno all'aumento delle medesime.

Conforme l'articolo 8° del regolamento interno:

Il prof. cav. *M. Di Vintschgau* — Considerazioni intorno alla proprietà, che possiede la saliva umana mista, e l'orina umana normale di scolorare la salda d'amido iodata.

Il cav. dott. *M. Leicht* — L'età del bronzo nella valle del Natisone.

L'avv. dott. *L. C. Stivanello* — Il Montello, considerato sotto l'aspetto economico, politico e sociale.

In queste adunanze fu distribuita la dispensa 6ª del tomo III, serie 4ª degli atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

Catalogo ragionato dei pesci fossili del calcare eoceno dei monti Bolca e Postale, ecc., del m. e. vicepresidente *A. De Zigno* (continuazione).

IIIª parte della XIIª rivista di giornali, del m. e. sen. *G. Bellavitis* (continuazione).

Sul Congresso giuridico italiano, del s. c. *G. Caluci* (continuazione).

Cenni storico-critici sui lavori pubblicati nel nostro secolo illustranti la storia degli animali vertebrati della veneta terraferma, ecc., del m. e. *G. D. Nardo* (continuazione).

Manuale topografico archeologico dell'Italia, presentato dal m. e. sen. *L. Torelli* (continuazione).

Di un mezzo atto a rendere visibile tutta in una volta un'imagine monocromatica completa della cromosfera e delle protuberanze solari; ricerca teorica del s. c. *G. Lorenzoni* (con tavola).

— A Mantova è uscito un nuovo giornale politico quotidiano intitolato: *Il Monitore Mantovano*, e diretto dal signor S. Cognetti De Martiis.

— I giornali inglesi ci apprendono che, nel primo quadrimestre del 1874, nei cantieri navali della Clyde furono varate 56 navi della complessiva portata di 75,700 tonnellate, delle quali 56, le 12 varate nel mese di aprile avevano la portata complessiva di 13,050 tonnellate. Fra queste ultime 12 ve ne erano quattro, ognuna delle quali aveva una portata superiore alle 2000 tonnellate, cioè: la *Rhenania*, della forza di 500 cavalli-vapore e della portata di 3000 tonnellate, costruita dai signori Curd e Cª di Greenock, per l'*Hamburg-American company*, la *Bolivia*, della forza di 400 cavalli e della portata di 2200 tonnellate, costruita dai signori Tommaso Wingate e Cª, di Whiteinch, per la *Pacific steam navigation company;* il *Glenfinlas*, della forza di 300 cavalli-vapore e della portata di 2120 tonnellate, costruito dalla *London and Glascow Engineering and Iron ship building company* di Glascow; e l'*Africa*, della forza di 350 cavalli e della portata di 2030 tonnellate, costrutta dai signori fratelli Denning di Dumbarton per la *British India steam navigation company*.

Le altre 52 navi avevano una portata inferiore alle 1400 tonnellate, e tranne una nave a vela costrutta in ferro, tutte le altre furono a vapore.

— La somma necessaria per assicurare il servizio telegrafico in Inghilterra, durante l'anno fiscale 1874-1875, è calcolata in 938,339 lire sterline, astrazione fatta dagli interessi da pagare che ammontano a 1,270,000 lire sterline. L'estensione di fili destinati alla trasmissione dei telegrammi privati è di 99,842 miglia, non calcolando 5730 miglia di fili telegrafici appaltate a delle compagnie per la trasmissione di speciali telegrammi commerciali. Delle 105,572 miglia di fili telegrafici, 79,485 trovansi nell'Inghilterra e nel paese di Galles, 12,284 in Iscozia, e 13,803 in Irlanda.

I 3791 uffici telegrafici vanno così ripartiti: 2744 nell'Inghilterra propriamente detta e nel paese di Galles, 447 in Iscozia e 600 in Irlanda.

La lunghezza totale dei cordoni telegrafici sottomarini è di 879 miglia, 459 delle quali sono esercite dalla *Submarine telegraph Company.*

— Scrivono da Londra alla *Revue Britannique* che, dal resoconto del *meeting* annuo della Società Biblica e della *Tracts Society*, (Società per la pubblicazione di opuscoli religiosi), resulta che, nel corso del 1873, la Società Biblica ricevette in dono dai suoi soci 220,766 lire sterline (5,519,150 franchi), e la *Tracts Society* 137,705 lire sterline, pari a franchi 3,432,625.

— Scrivono da Londra al *Journal Officiel* che furono già condotti a termine i preparativi per allestire una nuova spedizione che deve esplorare i mari artici. Il 1° di giugno prossimo, il capitano Wigans, capo di questa nuova spedizione, partirà da Dundee per la Nuova-Zembla, a bordo del magnifico piroscafo *Diana*, impiegherà quattro mesi in questo viaggio; e si occuperà di fare delle ricerche topografiche. Si crede possibile che la *Diana* scuopra la spedizione austriaca partita due anni fa, e darle i soccorsi di cui potrebbe avere d'uopo.

— Da una statistica presentata dal signor Rayshutthwortt, membro della Camera dei comuni, quando in Parlamento si sollevò un incidente relativo all'apertura del Museo di Londra al pubblico tutte le domeniche, si rileva che, dal 1753, epoca della fondazione di quello stabilimento, fino al 31 marzo del 1873, cioè nel corso di 120 anni, le spese totali del Museo ammontarono a 3,452,863 lire sterline, 8 scellini e 9 danari. Le somme spese nello stesso intervallo di tempo per compera di oggetti varii ammontarono a 991,343 lire sterline, 16 scellini ed 11 danari. Se si sommano insieme le due cifre precedenti, si avrà un totale generale di 4,444,207 lire sterline, 5 scellini ed 8 danari (pari a franchi 111,105,182), cioè: 4,349,592 lire sterline, 9 scellini ed un danaro, prelevate dai fondi votati dal Parlamento, e 110,594 lire sterline furono fornite dall'interesse del capitale di 53,793 lire sterline, costituito da somme regalate al Museo da parecchie persone.

Le pubblicazioni fatte dal Museo di Londra produssero una rendita annua di 40,820 lire sterline e 15 scellini (pari a franchi 1,020,519), rendita che, fino al 1863, andava ad accrescere i fondi votati dal Parlamento, ma che, dal 1863 in poi, fu versata nelle casse dello scacchiere.

— Nell'arsenale di Woolwich, scrive il *Journal Officiel*, si continua a fabbricare il cannone di 81 tonnellate che, dopo essere stato ripetutamente provato, dovrà servire di tipo ai cannoni con i quali devesi armare la nave da guerra l'*Inflessibile*.

La lunghezza totale del cannone sarà di 27 piedi e di 24 quella dell'anima. Il calibro sarà successivamente di 14, 15 e 16 pollici, poichè il cannone dovrà essere riforato dopo tutte le serie di esperienze alle quali dovrà essere sottoposto. Con il calibro di 14 pollici il cannone lancierà un proiettile di 1000 libbre con una carica massima di 190 libbre di polvere speciale. Con il calibro di 15 pollici, egli lancierà una palla di 1400 libbre con una carica di 245 libbre di polvere; e finalmente, con il calibro di 16 pollici, avrà una carica di circa 300 libbre di polvere, che lancierà una palla di 1650 libbre.

Il primo cannone forerà una corazza metallica di 15 pollici di grossezza alla distanza di 3300 yards; il secondo, alla distanza di 5200 yards; ed il terzo, alla distanza di 6500 yards, cioè quasi quattro miglia.

Alla distanza di 500 metri, il cannone di 14 pollici di calibro forerà una piastra di ferro grossa 17 pollici; quello di 15 una piastra di 18 pollici e mezzo, e quello di 16, una piastra grossa quasi 21 pollici.

Le distanze massime dalle quali, il cannone di 81 tonnellate, messo in una fortezza, potrà lanciare i suoi proiettili, saranno le seguenti: per il calibro di 14 pollici, a 9000 yards; per quello di 15 pollici, 10,200 yards, e per quello di 16 pollici 10,300 yards, ossia quasi sei miglia inglesi e più di due leghe francesi.

— Leggiamo nella *Liberté* che una gran casa di oreficeria di Londra ha testè terminato un magnifico servizio da tavola per sessanta persone, che le fu commesso per conto del re di Siam. Il trionfo, o pezzo di mezzo, che è il più notevole di tutti, è un vero capolavoro artistico, alto un metro e 25 centimetri, che pesa 19 chilogrammi e 600 grammi, e che rappresenta un elefante a tre teste (simbolo della religione siamese), ritto sopra una gran guantiera cesellata, e che sostiene una torre, in cima alla quale sorge un vaso di squisito lavoro. La gualdrappa ed i finimenti dell'elefante sono in oro, e sulle teste degli elefanti stanno seduti due *cornac* (conduttori) vestiti alla militare, e che tengono in mano lunghi bastoni, sui quali sventola la bandiera nazionale di Siam. Tacendo dei candelabri, delle fruttiere e dei vasi che abbelliscono quel servizio, che costa soltanto 250,000 franchi, diremo che è completato da 150 dozzine di cucchiai e forchette, che ogni pezzo di argenteria porta incise le armi reali, che tutti i disegni furono esaminati ed approvati dal re di Siam prima di essere eseguiti, e che il salone del palazzo reale nel quale debbono aver luogo i pranzi di gala e dev'essere utilizzato quel servizio da tavola è lungo 33 metri.

— Dall'*Evening Standard* togliamo i seguenti particolari sulla industria vinicola agli Stati Uniti:

Gli Stati Uniti producono annualmente circa 20 milioni di *galloni* di vino, che rendono circa 14 milioni di dollari, o più di 70 milioni di franchi. Gli Stati nei quali la produzione enologica è maggiore, sono i seguenti: la California, 5 milioni di *galloni*; l'Ohio, 3 milioni e mezzo; Nuova York, 3 milioni; il Missourì e l'Illenese, 2 milioni e mezzo ciascuno; la Pensilvania, 2 milioni, e gli altri Stati un totale complessivo di un milione e mezzo di *galloni*.

— Secondo quanto scrive la *Cincinnati-Gazette*, l'uso dell'oppio come stimolante va generalizzandosi agli Stati Uniti, ove le donne pare vi si abituino più facilmente che non gli uomini, e le classi ricche più assai che non le classi povere. Le statistiche doganali constatano che, la quantità d'oppio importato negli Stati Uniti, che è di quasi 250,000 libbre all'anno, è dieci volte superiore a quello che lo fosse una diecina d'anni fa, ed i medici ed i farmacisti assicurano che, appena un terzo di quella quantità d'oppio è utilizzato in medicamenti.

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 9 maggio si legge:

« È impossibile farsi un'idea adeguata della terribile sciagura che ha colpito e colpirà per molto tempo avvenire le popolazioni ed i paesi situati nella vallata del Mississipi; lo straripamento del magno fiume è tale da non rimanerne memoria negli annali degli Stati Uniti. Pel corrente anno quelle regioni non saranno atte a qualsiasi coltivazione, per cui rimarrà una popolazione di *centoquarantamila* persone prive di mezzi di sussistenza ed alle quali farà ben duopo provvedere.

« Nella Luigiana l'area inondata è dell'estensione di 14,000 miglia quadrate; nello Stato del Mississipi di 5000; nell'Arkansas di 7000; totale 26,000 miglia quadrate di ubertoso terreno coperto dalle acque! Si richiederanno per molti mesi 25,000 dollari al giorno onde le popolazioni colpite da tanta sciagura non abbiano a morire di fame.

« La navigazione interna negli Stati del Nord e dell'Ovest essendo ora libera dai ghiacci, i prodotti di quelle regioni e specialmente i cereali cominciano ad affluire nei più prossimi porti marittimi. Partirono in un sol giorno da Chicago 11 piroscafi ad elice e 59 velieri con un carico totale di 502,974 staia di frumento, 825,085 di granturco, 14,000 d'orzo, e 111,000 di avena: la più parte di questa enorme spedizione era diretta per Buffalo.

DIARIO

La Camera dei lords d'Inghilterra ha respinta la proposta di lord Hampton per la creazione di un ministero della pubblica istruzione. Il duca di Richmond, terminando il suo discorso contro questa proposta, osservò che, qualora essa fosse stata accettata, la posizione attuale del presidente del Consiglio di educazione sarebbesi abbassata ad un infimo livello. Lord Granville dichiarò di dividere il modo di vedere del duca di Richmond, e dimostrò che nessuno inconveniente pratico è derivato dal sistema attuale. Lord Colchester espresse l'opinione che il ministro il quale rappresenta il dipartimento della istruzione pubblica nella Camera dei comuni non dovrebbe occupare una posizione subordinata nel governo. Fu in seguito di queste osservazioni e di altre di lord Gray che la proposta di lord Hampton venne respinta. La Camera si è aggiornata al 1° lunedì di giugno.

Alla Camera dei comuni, discutendosi della questione di fare di Oxford un centro militare, il ministro della guerra, signor Hardy, rispondendo al signor Beresford Hope che lo aveva pregato di usare tutta la sua influenza per impedire simile misura, fece notare che un gran cambiamento si è operato negli spiriti dopo che nell'ultimo parlamento egli si era dichiarato contrario al progetto. Dopo d'allora erasi comperato il terreno, sono state fatte delle offerte di costruire gli stabilimenti militari necessari, sono stati votati dei crediti appositamente per questo oggetto. Nelle presenti circostanze sarebbe oramai impossibile il distruggere tutto ciò che fu fatto dalla passata amministrazione. Il progetto fu combattuto dal signor Hall, deputato di Oxford, e dal signor W. Harcourt, ed appoggiato dal signor Churchill. Posto ai voti, venne respinto con 170 voti contro 71. Dopo di ciò la Camera dei comuni anch'essa si è prorogata al primo lunedì di giugno.

Scrivono da Versaglia all'*Havas* essere formalmente smentita la notizia secondo la quale dei dissensi sarebbero nati appena ebbe luogo la prima adunanza del nuovo ministero, a proposito del carattere da darsi all'organizzazione dei poteri del maresciallo. Questa questione non è neppur stata trattata e fra tutti i ministri regna l'accordo il più completo.

Sono pure smentite le asserzioni del *Gaulois* riguardo al contegno del maresciallo durante la crisi ministeriale. Il maresciallo non parlò mai di dare la sua dimissione e non fu mai questione neppure per un momento delle pretese misure energiche di cui gli si vuole attribuire il pensiero.

Il presidente e l'amministrazione sono rimasti completamente estranei alla elezione della Nièvre. Onde meglio provare la neutralità dell'amministrazione, il prefetto, dietro un ordine giuntogli da Versailles, era partito da Nevers negli ultimi giorni del periodo elettorale.

Si è d'accordo, in tutte le frazioni della destra, per discutere in questa sessione la legge municipale e la legge elettorale. L'estrema destra non considera punto la legge elettorale come facente parte delle leggi costituzionali da essa respinte.

Nella *Correspondance Havas* è detto anche che il governo si intenderà colla Commissione costituzionale intorno alla fissazione dell'ordine del giorno. Dicesi che il nuovo gabinetto sia disposto a domandare il rispetto della votazione della Camera che respinse la priorità all'ordine del giorno per la legge elettorale.

« Egli si pronunzierà dunque, dice la *Correspondance*, per la priorità in favore della legge municipale: ma domanderà anche che la legge elettorale venga messa all'ordine del giorno immediatamente dopo la legge municipale.

« Dicesi ugualmente che il nuovo gabinetto, perfettamente unito d'intenzione e d'idee, sia disposto ad insistere per l'organizzazione costituzionale del potere attuale, senza pronunziarsi tuttavia in merito al carattere personale od impersonale del settennato ed a fare premura alla Commissione dei Trenta riguardo ai lavori relativi all'istituzione della Camera alta. »

In un suo articolo intitolato « repubblica o impero » la *France* scrive: « Una rondinella non fa primavera. Una elezione o due in favore dei bonapartisti non significa punto che l'impero sta per essere restaurato. Ma non dimentichiamo ciò che abbiamo veduto sotto lo stesso impero. Prima delle elezioni del 1863 la opposizione all'impero era rappresentata al corpo legislativo dal gruppo storico dei Cinque. Alcuni anni dopo, i Cinque erano diventati un partito abbastanza poderoso per obbligare l'impero a contare con lui. Ed infine, uno di loro, il signor Emilio Ollivier, separandosi dalla frazione degli irreconciliabili divenne primo ministro di Napoleone III. I bonapartisti erano 6 nel 1871; nel 1874 sono 24 o 25. Se la marea continua a crescere, quanti saranno essi dopo le elezioni generali? »

Sul chiudersi della seduta del 23 corrente della Camera dei rappresentanti del Belgio, il ministro delle finanze, signor Malou, disse che era giunto il momento di dare le spiegazioni che egli aveva promesse intorno alla situazione finanziaria. Sono stati, egli disse, pronunziati dei grandi discorsi. Il paese giudicherà la controversia e noi affrettiamo il suo giudizio con intera fiducia. Ma è necessario tornare sopra alcune osservazioni che sono state fatte.

Per quel che concerne il riscatto del Lussemburgo, noi ci trovavamo in presenza di una ineluttabile necessità. L'interesse nazionale era in giuoco e l'interesse finanziario è stato tutelato. Non è esatto dire che il credito pubblico ne è stato scosso.

L'oratore imprese a giustificare le condizioni nelle quali si è fatto l'ultimo prestito. Egli sostenne di nuovo che gli esercizi del 1871 e 1872 diedero un avanzo attivo. Ragione per cui non si può dire che il Belgio si trovi sull'orlo dell'abisso. Ciò non dovrebbe dirsi mai, ma meno che mai alla vigilia delle elezioni.

Il ministro sostenne che egli ha a disposizione tutte le risorse necessarie per soddisfare ai bisogni. Aggiunse che non c'è da temere disavanzo nè pel 1874, nè pel 1875.

Il signor Demeur impugnò le asserzioni del ministro e volle dimostrare che la situazione finanziaria è cattiva.

Il signor Frère-Orban rispondendo al ministro cominciò a constatare che il rappresentante del governo aveva aspettato l'ultima ora a rispondere ad un discorso pronunziato un mese fa. Se è vero che il Belgio è vicino ad un disavanzo, bisognava dirlo prima delle elezioni. È vero o non è? Ecco la questione. Si risponda alle cifre che furono citate. Non una di queste cifre venne contestata. L'oratore persistette a sostenere che si è agli sgoccioli di ogni risorsa straordinaria e che bisognerà trovarne delle altre. Il disavanzo è manifesto. Le distinzioni che si sono fatte non hanno altro scopo che di gettar polvere negli occhi. Bisogna trovare delle altre risorse straordinarie. La vera situazione è questa.

Dopo questo incidente, la Camera belga si è prorogata indefinitamente.

In una corrispondenza da Santander, 21 corrente, al *Journal de Genève* si legge che i carlisti fanno grandissimi sforzi per trovare denaro e per levare imposte affine di far compere di artiglierie. Essi hanno ricevuti alcuni pezzi di cannone dal lato di mare. « È davvero maraviglioso, dice il corrispondente, vedere cinque navi da guerra rimanere in tutta calma all'àncora davanti Portugalete e due altre in rada a Santander, mentre si sa quanto sia facile uno sbarco sulle coste occupate dai carlisti da Bidassoa fino alla foce del Nervion.

« Vi sono più di dieci piccoli porti nei quali dei bastimenti di poca immersione possono recare ai carlisti le munizioni ed i cannoni che essi fanno comperare a Londra e nel Belgio.

« Don Carlos, cedendo ai consigli di Lizarraga e di Dorregaray, ha permesso ai vari corpi di operare ciascuno nella sua provincia onde dividere la massa delle truppe che gli desta tanta apprensione e militano sotto il comando del marchese del Duero. Saballs ha ripreso il comando in Catalogna onde sforzarsi di riparare agli errori commessi da Huguet e dal principe Alfonso fratello di don Carlos.

« Dopo che le bande della provincia di Valenza sono passate sotto gli ordini di Palacios e di Cucala il movimento carlista decresce ogni giorno di importanza. »

Senato del Regno.

Nella sua tornata di ieri il Senato del Regno ha discussi ed approvati i progetti di legge relativi alla convenzione per l'accollo e la escavazione delle miniere di Terranera e Calamita nell'isola d'Elba; per l'appalto dello stabilimento salifero e balneario di Salso e per la Sila di Calabria. Su questi progetti ebbero la parola i relatori, senatori Tabarrini, Verga e Miraglia ed il Ministro delle Finanze.

Sopra mozione del senatore Chiesi, furono anche discussi ed approvati tre progetti di legge per un dazio di statistica; per una tassa sulle preparazioni di radica di cicoria e per una tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra. Intorno a questi progetti diede alcuni schiarimenti il relatore, senatore Verga, e fece qualche dichiarazione il Ministro delle finanze.

Da ultimo fu intrapresa la discussione del progetto di legge per modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura davanti alla Corte d'assise. Ebbero la parola i senatori De Filippo, Maggiorani, Conforti, Vacca, relatore, ed il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Il Ministro dell'Interno presentò un progetto per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri ebbero luogo una interpellanza del deputato Miceli al Ministro di Grazia e Giustizia sul modo con cui il Governo esercita il diritto del Regio *exequatur* e del Regio *placet* nelle provviste beneficiarie; ed una interrogazione del deputato Cavallotti allo stesso Ministro intorno ad un sequestro di stampati malgrado un verdetto pronunziato in proposito dai giurati: e rispostosi all'una e all'altra dal Ministro, si approvarono i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero di Grazia e Giustizia, di due dei quali ragionarono i deputati Varè, Tocci, Larussa, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore De Donno.

Vennero poscia approvati senza discussione: un disegno di legge diretto a convalidare alcuni decreti che autorizzarono un prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste dell'anno 1873, e un disegno di legge per una spesa necessaria alla escavazione dei fondali dei porti di Genova, Livorno e Venezia, che diede argomento ad osservazioni e raccomandazioni dei deputati De Amezaga e Cavalletto, a cui rispose il relatore Lacava e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Fu letta una proposta di legge presentata dai deputati Bigliati e Merialdi, e ammessa dagli uffici, per la parificazione del censo elettorale politico nei comuni componenti i Collegi di Capriata d'Orba, Borgo S. Dalmazzo e Cairo-Montenotte.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

CAGLIARI, 27. — Oggi alle ore 8 antimeridiane partì per Porto Mahon la squadra inglese composta di cinque fregate.

SANTANDER, 27. — Il generale Concha riunì 26,000 uomini con 64 cannoni nei dintorni di Vittoria.

MADRID, 27. — Topete ricusò definitivamente l'ambasciata di Parigi.

Assicurasi che Camacho presenterà fra breve al Consiglio dei ministri il suo piano finanziario.

La disenteria va diminuendo nell'esercito del nord.

RIO JANEIRO, 7. — Le Camere furono aperte ieri l'altro con un discorso del trono.

Il discorso espresse la speranza che sarà fra breve conchiusa la pace fra la repubblica Argentina ed il Paraguay. Disse che i vescovi di Olinda e di Para, avendo offeso le leggi, devono essere puniti, ma che, coll'appoggio delle Camere, il governo porrà fine al conflitto usando moderazione. Il discorso constatò la mancanza di stabilimenti di credito per soccorrere l'agricoltura. Disse che verranno presentati i progetti per la riforma elettorale e per la leva militare, facendoli dichiarare d'urgenza.

Il vescovo di Para è qui atteso per essere giudicato.

Si ha da Corrientes che una nuova rivoluzione è scoppiata nel Paraguay. Le truppe del governo furono battute dai ribelli e si sono ritirate.

BONNA, 28. — Il Sinodo dei vecchi cattolici adottò le tesi relative alla confessione.

BERLINO, 28. — Oggi ebbero luogo i funerali di Mallinkrodt nella chiesa di santa Edvige. Vi assistevano molti membri del Reichstag ed un pubblico numeroso.

LONDRA, 28. — Un telegramma del *Daily News*, in data di Berlino 27, dice che corrono voci allarmanti sullo stato di salute di Bismarck; però è certo che egli ha sofferto una leggera ricaduta.

PARIGI, 28. — Le voci corse che il duca Decazes abbia intenzione di ritirarsi sono formalmente smentite. L'accordo più completo regna fra i ministri.

MADRID, 28. — Il signor Layard, ministro d'Inghilterra, ha dato ieri un pranzo officiale, al quale assistevano il maresciallo Serrano, il ministro degli affari esteri, i rappresentanti di Italia e di Germania, ed altri membri del Corpo diplomatico.

MADRID, 28. — Una circolare del governo invita le autorità ad affrettare l'entrata in servizio dei giovani della riserva.

PARIGI, 28. — Il corrispondente di Madrid del *Journal des Débats* conferma la notizia del *Journal de Paris* che si tratti della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna.

L'*Univers* conferma pure questa notizia, aggiungendovi che don Carlos avrebbe incaricato il generale Elio di venire in Francia per informare esattamente su questo proposito il gabinetto di Versailles.

VERSAILLES, 28. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto relativo ai cavalli di razza.

Il ministro dell'interno presentò il progetto che autorizza la nomina di una Commissione provvisoria in luogo del disciolto Consiglio generale delle Bocche del Rodano.

Il governo non fece alcuna comunicazione e risponderà soltanto se verrà interpellato.

BERNA, 28. — Il Consiglio federale dichiarò ad unanimità che la nuova costituzione federale entrerà immediatamente in vigore.

BUKAREST, 28. — Il principe Milano fu nominato proprietario del sesto reggimento di fanteria. Egli assistette oggi alla seduta della Camera.

VIENNA, 28. — Contrariamente alle informazioni del *Times* circa il preteso discorso che lo Czar avrebbe pronunziato a Londra nel ricevere il Corpo diplomatico, la *Wiener Abendpost* annunzia che lo Czar ha indirizzato soltanto alcune parole ad ogni capo di missione. All'ambasciatore turco disse che la pace fra la Russia e la Porta è assicurata e che egli farà di tutto per consolidare questo buon accordo. Lo Czar espresse pure in altre occasioni ad uomini eminenti i suoi sentimenti in favore della pace e del mantenimento dei trattati.

LONDRA, 28. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 1[2 per cento.

Borsa di Firenze — 28 *maggio*.

Rend. ital. 5 0[0	71 25	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 22	»
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2124 1[2	fine mese
Ferrovie Meridionali	869 1[2	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1447 —	fine mese
Credito Mobiliare	820 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Vienna — 28 *maggio*.

	27	28
Mobiliare	220 —	218 50
Lombarde	138 —	137 50
Banca Anglo-Austriaca	126 50	126 50
Austriache	317 50	316 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 95 1[2	8 96
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 60
Rendita austriaca	74 25	74 35
Id. id. in carta	69 15	69 20
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Berlino — 28 *maggio*.

	27	28
Austriache	189 1[4	189 1[4
Lombarde	83 1[2	83 3[4
Mobiliare	130 1[4	130 1[4
Rendita italiana	65 3[4	65 1[4
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca 5 0[0 (1865)	45 3[4	46 1[8

Borsa di Parigi — 28 *maggio*.

	27	28
Rendita francese 3 0[0	59 65	59 75
Id. id. 5 0[0	94 50	94 67
Banca di Francia	3875 —	3870 —
Rendita italiana 5 0[0	66 70	66 67
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 —	311 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 50	194 50
Id. Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	182 —	180 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	93 1[2	93 1[2

Borsa di Londra — 28 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1[2	a 93 5[8
Rendita italiana	» 66 —	» 66 1[4
Turco	» 47 —	» 47 1[8
Spagnuolo	» 19 3[8	» — —
Egiziano (1868)	» 78 3[4	» 79 1[4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 maggio 1874, ore 1.

Venti forti delle regioni settentrionali a Camerino, sull'Adriatico inferiore, al capo d'Armi e in vari paesi della Sicilia; maestro fortissimo a Porto Empedocle. Mare tempestoso presso il Gargano, agitato in molti altri punti dell'Adriatico e del Mediterraneo inferiore. Cielo nuvoloso lungo il versante orientale della penisola ed in Sicilia; sereno altrove. Pressioni aumentate da 6 a 9 millimetri in tutta l'Italia e stanotte fortissimi colpi di vento a Messina. Sempre probabili venti freschi o forti di nord. Tempo generalmente bello.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 1	762 9	762 9	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	21 0	21 4	16 0	TERMOMETRO Massimo = 21 4 C. = 17 1 R.
Umidità relativa	41	47	39	40	Minimo = 12 1 C. = 9 9 R.
Umidità assoluta	5 54	8 77	7 41	5 48	Magneti discreti.
Anemoscopio	N. 13	N. 6	N. 21	N. 6	Durano ancora perturbati un poco il bifilare ed il verticale.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 10	71 —	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 85	72 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 55	72 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 55	74 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1462 »	1460 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	404 »	403 »	404 »	403 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	233 50	233 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	'00	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 30	109 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 15	22 10	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 73 25, 22 1[2, 20 liquid., 73 50 fine prossimo — Francia 109 40 3[mesi.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 73.
Banca Generale 405, 404, 403, 402 50 contanti liquid.

Banca Italo-Germanica 233 50 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale ordinaria

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sua Adunanza del 26 corrente, avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 30 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori Azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, n. 7,

e presso i seguenti Uffici Sociali:

Parigi, via della Vittoria, nº 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso, nº 439 A.
Siena, stazione ferroviaria.
Napoli, vico Rosario di Palazzo, nº 15.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori Azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, Signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano. Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, Signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, Signori Hambro e figli.
Bruxelles, Signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 25 giugno, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da Notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni spese dal titolare dell'ufficio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffici Sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e ricontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffici Sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni Azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di certificati d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al Notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 7 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori Azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 lettera *b*), e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane. (*)

Firenze, 27 maggio 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli Azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli Azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli Azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni Azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di L. 500,000, sì in proprio, che come mandatario e delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di L. 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli Azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffici;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò nonostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i Notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei Notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondano al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei Notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci; ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto d'intervenire altri Azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli Azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di ufficio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1º gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci, e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli Azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per cento all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nella Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 3137

AVVISO. 2921

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze del 5 maggio 1874 è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita italiana inscritta a favore di Felice del fu Gabriello Bolaffi, già possidente, domiciliato a Firenze, uno di lire seicento (L. 600) al consolidato tre per cento, con decorrenza dal 1º aprile 1874, segnato di n. 3237, altro di lire settecentocinquanta (L. 750) al consolidato cinque per cento, con decorrenza dal 1º gennaio 1874, segnato di n. 838, emessi da Firenze rispettivamente il 24 novembre e 15 dicembre 1862; ed attesa la morte del titolare avvenuta il 14 dicembre 1873, a consegnare liberamente le cartelle stesse ai suoi tre figli signori Gabriello, David e Raimondo Bolaffi.

Firenze, 15 maggio 1874.

GIOVANNI PUGI notaro.

2924 2ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara che la rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire italiane 80 di cui nel certificato 127897, e quella di lire italiane 30, di cui nel certificato n. 136037, intestati l'uno e l'altro a favore della fu Cepollina Maria *quondam* Lorenzo, appartengono in piena proprietà ad Angela Livia, volgarmente Giulia Cambiaso *quondam* Luigi, vedova di Agostino Zerega, quale unica erede di detta Maria Cepollina, ed autorizza il tramutamento delle stesse in cartelle al portatore.

Genova, 27 aprile 1874.

CARLO CYBEO presidente.
TISCORNIA vicecanc.

SVINCOLO

di cartella sul Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento legge 10 luglio 1861.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Rava Gioanni di Domenico, residente a Magliano d'Alba, qual padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Giuseppe, Ottavio e Giulia, natigli dal matrimonio coll'ora defunta Angela Berlengo, il tribunale civile d'Alba emetteva suo decreto sotto il 24 aprile ultimo scorso col quale " autorizza il ricorrente Rava Gioanni di Domenico, nella qualità narrata e nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Ottavio e Giulia, ad addivenire allo svincolo ed alienazione della rendita nominativa di lire quaranta consolidato cinque per cento intestata alli detti minori per convertire il danaro ricavando all'estinzione delle passività narrate nel relativo ricorso, commettendone gli opportuni atti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico al causidico Francesco Cantalupo procuratore capo in Alba. „ La rendita suddetta intestata ai minori Giuseppe, Ottavio e Giulia di Gioanni Rava risulta da certificato datato da Firenze il 13 giugno 1873, al numero 102197.

Di quanto sovra si richiede la pubblicazione per ogni effetto che di legge.

Alba, 11 maggio 1874.

2923 F. CANTALUPO proc. capo.

PRETURA DI VALMONTONE.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria di detta pretura sotto il giorno 26 maggio 1874, le signore Isabella Fini residente in Valmontone e Giovanna Fini in Carnebianca residente in Monte San Giovanni Campano, hanno inteso di rinunciare all'eredità del defunto loro padre Baldassarre Fini decesso in Valmontone il giorno trenta maggio 1871.

3161 Il cancelliere: RUFFI.

AVVISO.

L'ecc.mo presidente della Corte dei conti del Regno con decreto 7 maggio 1874 assegnò la udienza del 26 giugno 1874 per la discussione della causa sul ricorso della Procura generale, contro Nobili Magno già gendarme pontificio, d'incognito domicilio, nominato a relatore il signor consigliere comm. Benetti e fissato a tutto il 18 giugno detto il termine pel deposito degli atti.

Roma, 28 maggio 1874.

L'usciere del Tribunale civile
3165 ENRICO MASTRELLI.

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del giorno 2 maggio 1874 sulle istanze del signor Luigi Orsini ed in danno del signor Curzio Piersicoli è stata ordinata la vendita a primo ribasso del casamento posto in Roma, via dei Prefetti, numeri 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina, numero 8, per il prezzo ribassato di un decimo ossia per lire italiane 77,492 48.

Detta vendita avrà luogo nel giorno due luglio prossimo futuro innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma e le condizioni risultano da apposito bando esistente nella cancelleria del detto tribunale.

3175 CESARE LANZETTI, proc.

AVVISO.

Bernardino Clerici, domiciliato in Roma via Leone, 13, denuncia al signor Urbano Bernabei d'ignoto domicilio il decreto 16 corrente del pretore del 4º mandamento di Roma, che autorizza la vendita degli oggetti dati in pegno in garanzia di un credito, delegando per la vendita l'usciere Antonio Tirletti e per la stima il perito signor Luigi Fabri, e destinando il locale in piazza di Campo de'Fiori nel giorno tre del prossimo giugno alle ore 10 antimeridiane.

BENED. FERRANTINI, proc.

Roma, 28 maggio 1874.

L'usciere del 4º mandamento
3162 ANTONIO TIRLETTI.

DELIBERAZIONE. 3143

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del certificato di rendita di annue lire centoquindici, intestato sotto il numero 6278 a Leopoldo Chomel fu Giovan Battista, col vincolo d'ipoteca a favore di Clementina Ozzi, che resta annullato, ne intesti lire 85 a Vincenza, Concetta, Errichetta e Giuseppe Chomel fu Leopoldo, minori, sotto l'amministrazione della madre Clementina Ozzi; e lire 15 per ciascuna in due distinti certificati, a favore di Carmela Chomel fu Leopoldo, e Nunziata Chomel fu Leopoldo.

(3ª *pubblicazione*) 2081

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania, 1ª sezione, composto dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, colla assistenza del vicecancelliere sig. Giuseppe Giuffrida, nel dì 12 marzo 1874, registrata con marca da bollo di lira una e venti annullata, nello interesse della signora Agata Fiorito.

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione esecutiva della presente passi a cambiare ed intestare in favore della petente signora Agata Fiorito in Santini quell'annua rendita di lire duecentoquindici iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 27 aprile 1865 in Palermo al n. 10606 del registro di posizione, e giusta il certificato di numero 30817, col godimento dal 1º gennaio 1865, intestata allora al sig. Scio Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Catania, senza l'annotazione già apposta per vincolo di cauzione e patrimonio notarile, che resterà cancellata e di nessun effetto, giusta la deliberazione della Camera notarile di Catania del 24 novembre 1873 di sopra calendata.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori barone Rosario Interlandi presidente, Domenico Giuffrida Scuderi e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 12 marzo 1874.

R. Interlandi — Giuffrida Scuderi — Francesco Spadari — Giuseppe Giuffrida vicecanc.

Rilasciato oggi in Catania, li 20 del mese di aprile 1874 alla signora Agata Fiorito in Santini.

Il canc. V. BELLINO.

DELIBERAZIONE 3183

del Tribunale civile di Napoli del giorno 20 maggio 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato dichiara sciolto il vincolo pel sacro patrimonio apposto al certificato del sette febbraio 1867, n. 132704, dell'annua rendita di lire 215, in testa a Bruno Giovanni fu Carmine, per la morte del medesimo, ed ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti la sopraddetta rendita di annue lire duecentoquindici, rappresentata dal succennato certificato, in cartelle al portatore, che consegnerà alla richiedente signora Agnese Ombrato di Ave Gratia Plena.

Nomina l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le analoghe operazioni.

AVVISO. 3157

Onorevole signore,

Sua eccellenza la signora duchessa D. Carolina Shirley, vedova ed erede usufruttuaria del duca Lorenzo Sforza Cesarini di ch. mem. e gli eccellentissimi signori duca D. Francesco Sforza Cesarini e D. Bosio Sforza conte di S. Fiora, figli ed eredi del prenominato duca Lorenzo, in virtù di sentenza del tribunale civile e correzionale di Roma, pubblicata il giorno 7 maggio 1872 e notificata il giorno 25 dello stesso mese, contro monsignor D. Gregorio Mondini come rettore della Cappellania Mauri nella chiesa di S. Marcello di Roma, pel rimborso, a favore dei sullodati signori Sforza Cesarini, della somma di lire 1641 e centesimi 05 a titolo di dative e tasse comunali da essi indebitamente pagate per la detta Cappellania, ed in virtù di precetto notificato allo stesso monsignor Mondini il giorno 14 marzo anno corrente, intendono di procedere alla subastazione dei dominii diretti, ossia canoni che vengono in calce descritti.

Perciò fanno rispettosa istanza alla signoria vostra per la deputa di un perito all'effetto di stimare i medesimi dominii a termini di legge:

1º Dominio diretto, ossia canone annuo di scudi 10 26, pari a lire 55 15, del terreno olivato nel territorio di Genzano, distinto al censo col n. 56, vocabolo *le Chiuse*, di tavole censuarie 113 81 e di estimo 1941 60, confinante col territorio di Nemi, colla strada di Genzano e Nemi e con quella che porta a Velletri, salvi, ecc.;

2º Dominio diretto, ossia canone annuo di scudi 13 36 1/2, pari a lire 71 77 1/2, del terreno olivato posto nel territorio di Civita Lavinia, distinto al censo col n. 883, vocabolo *Monte Canino* o *Castagneti*, della superficie di tavole 24 15 e di estimo scudi 286 18, confinante col territorio di Velletri, la strada delle Fornaci e vicolo, salvi, ecc.;

3º Dominio diretto, ossia canone annuo di scudi 6 50, pari a lire 34 94, del terreno vignato posto nel suddetto territorio di Civita Lavinia, della estensione di tavole 12 75 e di estimo scudi 80 02, distinto al censo coi numeri 586, 665, 666, 667, 668, 669, 670 della sez. 2ª, confinante con Olivieri Angelo e Tommaso, con Ducci Luigi e fratelli fu Pietro, Costantini Anna in Galleti, eccellentissima casa Sforza Cesarini, ed intersecato dalla strada del Colle della Crocetta, salvi, ecc.

PIETRO LUIGI MARCHETTI proc.

AVVISO.

L'ecc.mo presidente della Corte dei conti del Regno con decreto 7 maggio 1874 assegnò la udienza del 19 giugno 1874 per la discussione della causa sul ricorso della Procura generale contro Todini Agostino, già vicebrigadiere della disciolta gendarmeria pontificia, d'incognito domicilio, nominato a relatore il signor consigliere comm. Benetti e fissato a tutto l'11 giugno detto il termine pel deposito degli atti.

Roma, 28 maggio 1874.

L'usciere del Tribunale civile
3164 ENRICO MASTRELLI.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Genova

Con decreto 8 aprile 1874 dichiarati i due depositi di cui nelle polizze num. 21107-21596 di spettanza dei figli minori del fu Tomaso Carattino di San Pier d'Arena, Antonio, Lorenzo e Caterina, mandò alla Cassa dei depositi di restituirli alla madre ed amministratrice loro Rosa Traverso autorizzandola ad esigerli ed erogarli nei bisogni della famiglia.

Genova, 14 maggio 1874.

2919 F. CAMPANTICO proc.

AUTORIZZAZIONE. 2916

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire cinquecento quindici (cinque per cento) risultante dal certificato nº 56194, emesso in Milano, li 29 gennaio 1869 ed iscritto in nome di Buhlmann Federico con godimento 1º gennaio 1869.

Autorizza del pari la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare liberamente le cartelle al portatore in surrogazione del certificato nominativo alla signora Maria Costanza Buhlmann maritata con il signor Alberto Giorgio Onslow domiciliato in Londra, od al suo legittimo rappresentante.

Così deliberato nella camera di consiglio della sezione suddetta, li 27 aprile 1874.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di mercoledì 3 giugno entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualità	Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di caduno lotto	TEMPO UTILE per le consegne a Napoli ed a Caserta
NAPOLI. — Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio.	Grano nostrale, campione nº 1 . . .	1400	14	100	Chil. 75	300	La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto.
CASERTA. — Nel panificio stesso.	Grano nostrale, campione nº 1 bis. .	3000	30	100	» 75	300	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti per ognuna delle suddette località dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 28 maggio 1874.

Per detta Direzione
3182 *Il Tenente Commissario:* CELEBRANO.

P. N. 18010

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, alla presenza del signor Sindaco, o chi per esso, e stante la decretata abbreviazione de' termini, al mezzodì del giorno 3 giugno prossimo, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei sottodescritti lotti per la provvista di tutti i generi commestibili occorrenti all'orfanotrofio di Termini, ricoveri di S. Gregorio, di S. Cosimato, di S. Francesca Romana e al Convitto normale di S. Paolo 1º Eremita.

Descrizione dei Lotti.

LOTTO	GENERI DA FORNIRSI	QUANTITA' dei GENERI OCCORRENTI approssimativamente: Orfanotrofio di Termini	Ricoveri di mendicità	Convitto di San Paolo I Eremita	TOTALE	PREZZO su cui si apre l'asta	TOTALE approssimativo all'appalto	DECIMO da depositarsi in garanzia	DEPOSITO per le spese del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Carne . . . . . kil.	13000	6400	1200	20600	L. 1 51	31106 »	3110 60	200 »
2	Pane bianco . . . . »	11500	30300	3800	45600	» 0 59 500	27132 »	2713 20	200 »
	Pane bruno . . . . »	67000	»	»	67000	» 0 49 500	33165 »	3316 50	250 »
	Pasta . . . . . »	3300	1500	800	5600	» 0 80	4480 »	448 »	50 »
	Semolella . . . . »	150	200	30	380	» 0 80	304 »	30 40	15 »
3	Farinella . . . . . »	1300	2500	300	4100	» 0 44	1804 »	180 40	20 »
	Farro . . . . . . »	1300	2500	300	4100	» 0 55	2255 »	225 50	20 »
	Farricello . . . . »	1300	2500	300	4100	» 0 59	2419 »	241 90	20 »
	Fagiuoli . . . . . »	2300	920	200	3420	» 0 48 500	1658 70	165 87	20 »
	Lenticchia . . . . »	2300	920	200	3420	» 0 57 500	1966 50	196 65	20 »
	Ceci . . . . . . »	2300	920	200	3420	» 0 41 500	1419 30	141 93	20 »
4	Riso . . . . . . »	4900	3100	400	8400	» 0 53	4452 »	445 20	50 »
5	Baccalare secco . . »	1500	300	96	1896	» 0 98	1858 08	185 80	20 »
	Formaggio tosto . . »	400	256	54	710	» 1 82	1292 20	129 22	20 »
	Formaggio fresco . »	2000	»	205	2205	» 1 19	2623 95	262 40	30 »
	Frutti secchi . . . »	600	»	»	600	» 0 60 500	363 »	36 30	15 »
	Ova . . . . . num.	23000	21000	3000	47000	» 5 25 per 0/0	2167 50	246 75	30 »
	Olio da vitto . . litri	1048	405	180	1633	» 1 36	2220 88	222 09	20 »
	Olio da ardere . . »	336	108	60	504	» 1 26	635 04	63 50	15 »
	Ricotta . . . . kil.	250	»	102	352	» 0 83	292 16	29 21	10 »
	Strutto . . . . . »	307	40	90	437	» 1 97	860 89	86 09	15 »
	Lardo . . . . . »	638	679	66	1383	» 1 66	2295 78	229 58	20 »
6	Sapone . . . . . »	2800	»	»	2800	» 0 82 500	2310 »	231 »	20 »
7	Legna da ardere steri	120	»	7	127	» 6 54	830 58	83 05	15 »
	Carbone di legna . kil.	10000	7026	3000	20026	» 0 53	1061 37	106 13	20 »
	Carbone koke . . »	11000	6500	»	17500	» 0 06	10500 »	1050 »	100 »

Oltre le condizioni espresse nei capitolati speciali, si osserveranno anche le seguenti disposizioni:

1. Gli offerenti possono concorrere per uno o più lotti riuniti, come pure offrire isolatamente per ciascun istituto descritto ai numeri 3, 4 e 5, ovvero cumulativamente pei medesimi.

2. La fornitura durerà mesi sei.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale la somma indicata nella colonna num. 9 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto la somma descritta nella colonna num. 10 per le spese del contratto stesso.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 12 giugno suddetto.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del fornitore.

I capitolati speciali sono a tutti visibili nella Segreteria Generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 26 maggio 1874.

3153 G. FALCIONI *Segretario Generale.*

3136 (3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

CONVOCAZIONE DI ADUNANZA GENERALE ORDINARIA.

Nella seduta del dì 26 corrente il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza* pel dì 30 *giugno prossimo*, a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1873;
— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1873;
— Nomina di un consigliere definitivo, successore del consigliere dimissionario, signor march. E. G. De Montlaur.
— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1874, in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
Caracci march. Giuseppe
Lattis cav. dott. Aronne
Segré comm. Epaminonda
De Montlaur marchese E. G.
Le François ing. Sosthène.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1874.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 26 maggio 1874.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA R. MARINA IN VENEZIA

N. 9 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 maggio 1874 e concernente la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia e del complessivo valore di L. 87,000 (ottantasettemila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 7 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 8 giugno 1874, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino all'8 del mese di giugno 1874.

Dato in Venezia, addì 23 maggio 1874.

Per la Direzione
3099 *Il Segretario:* MONTICELLI.

CAMERANO NATALE gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.